



Cobas-Codir
COMITATO NAZIONALE LAVORATORI



**Dichiarazione stampa di Marcello Minio e Dario Matranga,
Segretari Generali del Cobas/Codir sulla vicenda “Palazzo Riso” di Palermo**

Palermo, 13 settembre 2011

<<Le dichiarazioni di Gianfranco Miccichè sulle presunte pressioni del dottor Gesualdo Campo, per “impostare” la moglie come direttore del Museo Palazzo Riso, non ci sorprendono per il contenuto ma, se fossero provate, sarebbero l’ennesima conferma che il “sistema Sicilia” portato avanti da questo governo regionale è retto su un’impalcatura infarcita di clientele e nepotismi come più volte denunciato dal sindacato Cobas/Codir. D’altra parte, il dottore Campo, dirigente generale dei beni culturali, senza alcuna censura da parte di nessun componente del governo, si era già fatto conoscere per la disparità di trattamento riservata ai dirigenti dell’assessorato regionale ai beni culturali aventi la stessa posizione della moglie a cui era, invece, stato attribuito proprio da lui (marito e dirigente generale del Dipartimento) un salario accessorio superiore. La politica, e più espressamente il governatore Raffaele Lombardo, anzi aveva premiato la famiglia Campo anche con l’assunzione a tempo determinato, senza alcuna procedura a evidenza pubblica (“intuitu personae”), della figlia presso l’Ufficio di Bruxelles. Evidentemente, in Sicilia la parola decenza è stata messa al bando dal vocabolario della politica. Ci chiediamo quale possa essere su questa vicenda il pensiero di due magistrati, Massimo Russo e Caterina Chinnici, componenti di questa giunta regionale e il cui silenzio diventa sconcertante.>>